IT
P-003914/2026
Risposta di Wopke Hoekstra
a nome della Commissione europea
(27.10.2026)

L'Italia ha presentato il suo Piano sociale per il clima in agosto, avviando il processo di valutazione di cinque mesi. La Commissione ha trasmesso le sue osservazioni ufficiali il 2 ottobre 2026. Tali osservazioni riguardavano la scelta di escludere il rivestimento termico dagli investimenti destinati agli alloggi sociali con scarse prestazioni energetiche sotto controllo pubblico e alle microimprese vulnerabili da allontanare dai combustibili fossili. La Commissione ha sottolineato i principi dell'"energy efficiency first" e della "neutralità tecnologica".

Il piano mira a massimizzare la percentuale di famiglie vulnerabili destinatarie di alloggi sociali che possano beneficiarne, riducendo così al minimo l'impatto del sistema di scambio di quote d'emissione per il trasporto stradale, l'edilizia e altri settori (ETS2)[1]. Inoltre, mira a migliorare la prestazione di circa il 90 % degli alloggi sociali con classe di prestazione energetica F e G. Gli strumenti complementari, come il "Piano Casa", coprono anche la ristrutturazione profonda degli edifici a basse prestazioni o in cattive condizioni che non possono essere affittati.

La scelta di escludere l'isolamento termico dagli investimenti ammissibili è responsabilità dello Stato membro, che deve tenere conto delle risorse disponibili; tra queste figura anche, ma non solo, il Fondo sociale per il clima. Per evitare impatti negativi sulle famiglie vulnerabili che vivono in alloggi molto inefficienti, la Commissione ha chiesto all'Italia di garantire che le opzioni più efficienti a livello di costi per il miglioramento delle prestazioni degli alloggi idonei siano selezionate caso per caso, secondo un principio di neutralità tecnologica.

[1] Regolamento (UE) 2023/955 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 10 maggio 2023, che istituisce un Fondo sociale per il clima e che modifica il regolamento (UE) 2021/1060.